



WONDER

Regia: Stephen Chbosky

Interpreti: Julia Roberts, Owen Wilson, Jacob Tremblay, Izabela Vidovic, Mandy Patinkin, Daveed Diggs.

Origine e produzione: USA / DAVID HOBEBERMAN, TODD LIEBERMAN, LIONSGATE, MANDEVILLE FILMS, PARTECIPANT MEDIA, WALDEN MEDIA.

Durata: 113'

Auggie Pullman ha dieci anni, è affetto dalla nascita da una grave anomalia cranio-facciale, e nasconde il suo segreto sotto un casco da cosmonauta. Educato dalla madre e protetto dalla famiglia, Auggie non è mai andato a scuola per evitare un confronto troppo doloroso con gli altri. È arrivato per lui, però, tempo di affrontare il mondo e gli sguardi sconcertati e sorpresi di allievi e professori.

“(…) Quest’esperienza aiuterà Auggie a crescere, facendolo uscire dal guscio, avvicinandolo agli altri, portandolo a scoprire che anche le persone che lui considera “normali e senza problemi” soffrono, si possono sentire sole, hanno delle difficoltà, esattamente come lui. Interessante la scelta del film, ripresa dal libro, di dividere la storia in capitoli mostrandoci il racconto dai punti di vista dei vari personaggi, come per esempio l’amata sorella Via, per capire come la diversità di Auggie incide e ha inciso nel bene e nel male sulle vite dei famigliari. Un film intelligente e delicato, che cerca di farci riflettere sulle diversità, senza fornire risposte preconfezionate ma parlando di emozioni e di sentimenti.”

Stefania Vadrucci, “Il Sole 24ore”

“Ispirato a un best-seller americano e diretto correttamente da Stephen Chbosky sulla base di una sceneggiatura classica, *Wonder* è un tipico feel-good-movie, un film per “far stare bene”; però non è un film strappalacrime. E se ti fa sentire buono al prezzo di un biglietto, conserva sempre un onorevole livello di decoro, facendo appello ai sentimenti e non al sentimentalismo. A movimentarlo contribuisce la suddivisione in quattro capitoli, corrispondenti ai punti di vista dei membri della famiglia Pullman. La vera risorsa è Jacob Tremblay, l’undicenne attore canadese già interprete di *Room*, che regge sulle giovani, ma robuste, spalle tutto il peso del film sottoponendo il suo volto grazioso a un trucco da piccolo *Elephant man*.”

Roberto Nepoti, “La Repubblica”

“(…) Il regista Chbosky, già autore di *Noi siamo infinito* tratto dal proprio bestseller fortemente compenetrato nell’universo degli adolescenti, vi sperimenta una tecnica di narrazione che cerca di smarcarsi da quelle di routine nel cosiddetto ‘medical drama’ puntando sull’alternanza dei punti d’osservazione di volta in volta attivati attorno al piccolo Auggie: una sorta di tela psicologica e caratteriale che identifica i personaggi attraverso i rispettivi rapporti con un decenne mostruoso e prodigioso allo stesso tempo.”

Valerio Caprara, “Il Mattino”